

UN AFFRESCO SULLE COSTITUZIONI NEL CORSO DEI SECOLI

Storia del diritto/2

di **Guido Alpa**

Storia e comparazione sono due cardini che la teoria del diritto contemporanea considera indissolubili per comprendere gli ordinamenti giuridici: può trattarsi di una indagine verticale, che per un solo Paese illustra l'evoluzione dei testi normativi e dei contesti storici e politici in cui quei testi sono stati composti, o di una indagine a tutto tondo, che esamina le costituzioni che in tutti gli Stati dei vari continenti si sono succedute nel corso dei secoli.

Il libro di Voermans, rinomato professore dell'Università di Leiden, offre un'analisi assai ambiziosa ma davvero affascinante, a tutto campo, che riesce nell'intento di indicare quanti sono i modi di intendere una Costituzione, quali gli scopi, quali le sorti, e quale la situazione nel contesto in cui essa è immersa. È un fenomeno assai esteso, dal momento che ad oggi su 193 Stati riconosciuti ben 189 possiedono una Costituzione scritta; la maggior parte di queste costituzioni sono relativamente recenti, perché datano dal 1975. È ovvio che sotto il termine di "costituzione" si celino tanti significati, come dimostrano le tavole antiche – dalle costituzioni delle città greche a quelle vagheggiate dai filosofi – e come dimostrano gli atti normativi via via trasformati nei secoli, come è accaduto per le costituzioni romane dalla fondazione della città eterna alla caduta dell'Impero. Le costituzioni seguono la storia dell'umanità e quindi l'alternarsi dei valori, degli indirizzi culturali, delle dinamiche istituzionali: nel Medioevo emerge la prima costituzione laica che proclama le libertà, la Magna Carta (1215), ma si conoscono costituzioni che riflettono il clima religioso dell'epoca.

A partire dall'Illuminismo, Voermans aggrega le costituzioni in più "generazioni". La generazione monarchica, quella rivoluzionaria, quella restauratrice; vi sono le costituzioni liberali del 1848, e non manca il cenno al pensiero mazziniano e al Risorgimento italiano; seguono le costituzioni imperiali, quelle – deboli – tra le due guerre, e le costituzioni socialiste. Con le ultime generazioni, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, si annoverano le costituzioni postcoloniali, postcomunistiche, postdittatoriali. Sono le costituzioni che si fanno portatrici delle vere libertà.

Non siamo però in presenza soltanto di una analisi descrittiva: fatta la ricognizione generale, Voermans riflette sul significato di Costituzione, sul linguaggio dei testi e sulle modalità di convivenza. Certo, è il primo passo verso la comparazione, perché non si parla del diritto vivente, delle Corti costituzionali e dell'interpretazione dei giudici, né di casi famosi. Ma questo quadro complessivo, seppur sintetico, è un prezioso strumento didattico ed un piacevole strumento di lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wim Voermans

The Story of Constitutions.

Discovering We in Us

Cambridge UP, pagg. 346,

€ 27,90